

TERZO PERCORSO

**TRA LE ANTICHE  
VILLE DI CREVENNA E  
ERBA ALTA**

EN

# IL PERCORSO

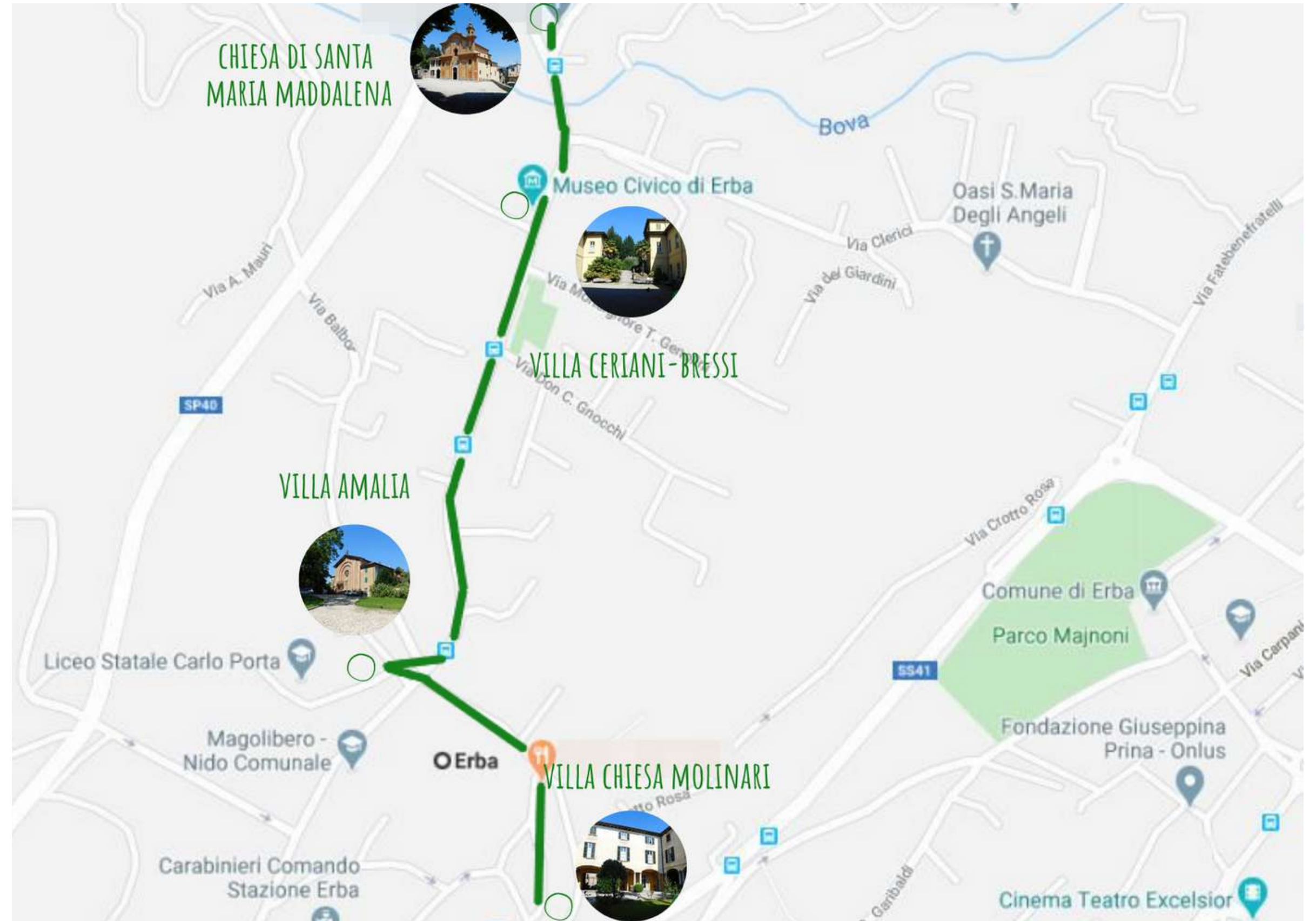
---

VILLA CHIESA MOLINARI

VILLA AMALIA

VILLA CERIANI-BRESSI

CHIESA DI SANTA MARIA  
MADDALENA



# VILLA CHIESA MOLINARI

Villa Chiesa Molinari è tra le ville più antiche di Erba. Come testimonia il suo nome, appartenne prima alla famiglia Chiesa e poi a quella degli armatori svizzeri Chiesa Molinari il cui ultimo discendente Antonio fu grande mecenate e ospitò artisti e letterati della Milano del 1800.

All'esterno si presenta a pietra a vista mentre l'interno intonacato ha una spetto gentilizio e gradevole con affreschi e decorazioni di carattere romantico.

Di gradevole interesse è la sua incantevole posizione sopra l'abitato di Erba: dal balcone del suo terrazzo-giardino l'occhio spazia sui laghi e sulle colline della Brianza.

Significativo è il bel porticato a colonne binate che mette in comunicazione la piccola corte d'onore con quella di disimpegno in cui risalta la parete absidale della cappella privata.

Bella è la piazzetta in acciottolato laterale alla villa, oggi di proprietà comunale, e l'antica stalla ancora conservata come muta testimone di un nobile passato.



## LA CAPPELLA PRIVATA DI VILLA CHIESA MOLINARI

La cappella privata della villa, dedicata al culto mariano, è stata realizzata da Simone Cantoni nel 1772. Si presenta come un piccolo gioiello a pianta circolare decorato con stucchi e singolari dipinti.

La chiesa è dotata di un accesso per il pubblico e di un secondo interno, in comunicazione con i locali della villa, che si affacciano direttamente, tramite un piccolo balconcino, sull'aula della chiesa.

La decorazione è stata eseguita da Domenico Pozzi che il 24 ottobre 1773 scriveva al Cantoni che si rallegrava per il bell'Oratorio e che aveva nel frattempo terminato una medaglia centrale, mentre avrebbe finito il quadro laterale della Visitazione.

Importante e suggestiva è la pala d'altare raffigurante la presentazione di Maria al tempio, mentre sotto l'altare è visibile lo spazio che un tempo ospitava le reliquie di Santa Vereconda.

Sulle pareti decorate a stucco sono rappresentate la Visitazione e l'Adorazione dei Magi. Nei tondi, invece, sono dipinte le scene dell'Annunciazione, del sogno di Giuseppe, dell'adorazione dei pastori e della Fuga in Egitto.





## VILLA AMALIA

Sul luogo in cui oggi sorge la villa in passato si ergeva un convento francescano dedicato a Santa Maria degli Angeli, la cui storia inizia nel 1486 quando i nobili Galdo e Leone Carpani donarono le terre e il denaro per edificare un convento *apud Herbam plebe Incini*.

Il convento comprendeva due chiostri su cui si affacciavano 20 celle.

Alla fine del 1500 nel convento si tingevano i panni cordellati scuri per le tuniche dei frati utilizzando le scorze delle noci.

Soppresso alla fine del 1700, il convento venne acquistato all'asta dal senatore Rocco Marliani e trasformato in villa Neoclassica dall'architetto Leopoldo Pollak.

Inaugurata nel 1801 la villa fu dal Marliani dedicata alla moglie Amalia e a loro rimase fino al 1828. Nel palazzo soggiornarono personaggi importanti tra cui si ricordano Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, Carlo Porta, Antonio Canova e Andrea Appiani.

Una curiosità. Ugo Foscolo si innamorò di Maddalena, una delle figlie del Marliani, già sposata con Paolo Bignami. La donna venne immortalata nei frammenti delle Grazie con il ricordo dei suoi occhi fatali.



## VILLA AMALIA

---

Dal cortile d'onore della villa si passa nella sala neogotica dove è presente una balconata su cui si affacciano diversi personaggi.

Da notare è la sala impero della "Salone dell'Aurora" dove si trova la raffigurazione di una donna alata che vince le tenebre, opera di Giuseppe Bossi. Dal salone di onore si accede poi al parco.

Nel 1843 la villa passò poi alla famiglia dei Soncino che la modificarono con motivi gotici, mentre nel 1876 divenne proprietà della contessa Morosini di Venezia.

Nel 1887 venne ceduta agli Amman e poi ai Conti Padulli, mentre nel 1923 venne acquistata dalla famiglia Chiesa di Chiasso e nel 1940 passò ai fratelli delle scuole cristiane. Durante la guerra, fu utilizzata come sede di sfollati.

Dal 1962 è di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Como e sede del Liceo Carlo Porta.

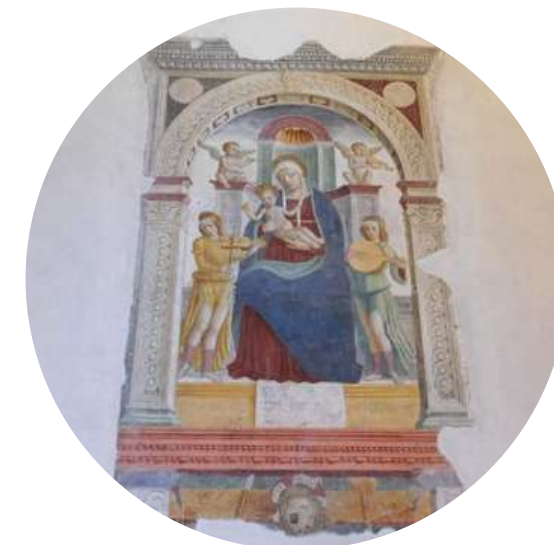


## LA CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

La chiesa di Santa Maria degli Angeli un affresco con la raffigurazione della crocefissione e con scene della Passione. L'opera è una copia dell'affresco presente nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Lugano e realizzata dal pittore Luini.

Il prezioso altare è lo stesso dei tempi del convento e fu realizzato dai fratelli Torricelli di Lugano nel 1738 mentre il pulpito rinascimentale proviene dall'Abbazia di Chiaravalle, come testimonia il simbolo della cicogna che stringe nel becco il pastorale.

Di notevole importanza è la statua lignea di Sant'Antonio Abate forse proveniente dalla soppressa abbazia di Mevate. Particolarmente bello è anche l'affresco della Madonna in trono con Bambino circondata da angeli musicanti del 1496.



## VILLA CERIANI BRESSI (VILLA SAN GIUSEPPE)

Nel suo aspetto attuale la villa è il risultato di diversi interventi. In particolare è visibile l'opera realizzata dall'architetto Giacomo Moraglia che nel 1800 la trasformò in villa di delizia per la famiglia Ceriani.

La dimora si presenta al visitatore in due corpi ben distinti: la villa padronale sopra e, nella parte inferiore, la zona rurale dove abitavano i contadini con le loro famiglie.

La facciata della villa si presenta con una certa imponenza, con un ampio portone che permetteva l'entrata delle carrozze a cavallo e con una coronatura a bugnato.

La villa passò successivamente ai Bressi che erano imparentati con gli Amman: il conte Gedeone Bressi e la contessa Giovanna Bressi erano suoceri del conte Alberto Amman che nel 1900 era proprietario di villa Amalia.





# COSA VEDERE

Degli antichi fasti della villa rimangono alcune tracce come la bella e imponente scala interna che conduce al piano superiore con dipinti di carattere floreale alle pareti.



Il cortile, impreziosito da una scalinata che conduce verso il parco all'inglese, si presenta con un atrio coperto dove sono visibili le belle colonne in granito, testimoni silenziose di un antico nobile passato.

Dell'antica casa che fu dei nobili Galimberti, notai di Crevenna, sopravvivono poche tracce nell'ala sinistra occupata un tempo dai locali della stalla, della lavanderia e delle cantine.



Il salone al pian terreno conserva sul soffitto alcune immagini legate alle divinità classiche con le raffigurazioni di Giove e Giunone, Marte e Venere, Cupido e Mercurio e la singolare figura di Ganimede con l'aquila di Zeus.

Anche il salone superiore è decorato con affreschi di tema classicheggiante, secondo la moda dell'epoca che caratterizzava le pregevoli abitazioni appartenenti allo stile neoclassico italiano degli architetti lombardi.



# COSA VEDERE

La villa si presenta con la classica forma a U con le due ali protese verso il parco con giardino all'inglese che conserva il bel tempietto classico di forma circolare e anche suggestive fontane che un tempo rallegravano il parco con vivaci zampilli.



La villa venne trasformata in collegio estivo per le ragazze dalle suore Giuseppine di Vigevano e nel 1970 venne acquistata da Comune di Erba e trasformata in sede della biblioteca comunale e del Civico Museo.





## LA CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA

L'abitato di Crevenna si divideva in passato in due diverse località divise dal ponte del Torrente Bova: Mornigo, legato al lavoro dei carbonai, e Crevenna, per antica fama, legata all'allevamento ovino.

La chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Maddalena è di origine antica. Alla sua storia sono connessi due momenti particolarmente significativi: il primo ampliamento avvenuto nel 1490 e la modifica attuale, in stile barocchetto, del 1700.

Per la sua pulizia stilistica è considerata una delle chiese più belle della Brianza in stile barocco e la sua facciata, eseguita nel 1750, conserva forme architettoniche di particolare qualità e bellezza. Tra le immagini visibili si distingue il *Noli me tangere*, una Deposizione e l'immagine di San Giorgio.

Il bel campanile è la parte rimasta più intatta della stesura originale di tutto l'edificio ed è tra i più belli e slanciati che la storia abbia tramandato sul territorio con quell'armonia di forme e stili tipici del barocchetto.



## L'INTERNO

L'interno presenta un'unica navata, a pianta rettangolare, con abside a pianta esagonale e due cappelle laterali dedicate rispettivamente alla Madonna del Carmelo e l'altra alla Vergine addolorata.

La raffigurazione di quest'ultima è parte di una scultura in marmo che rappresenta la Deposizione di Cristo proveniente da un convento di Padri Serviti a Padova.



Nel presbiterio è visibile la lastra di marmo nero che ricorda la consacrazione della chiesa avvenuta nel 1576 per opera di San Carlo Borromeo, una delle ultime prima della sua morte.

Al di sopra dell'altare, domina la bella statua di Santa Maria Maddalena con alcuni angeli che la circondano e le fanno corona. Decorano l'altare ligneo settecentesco altre figure di angeli che reggono oggetti legati alla passione di Cristo perché, in passato, al posto della Maddalena era posizionato un crocefisso.

Particolare interessante è l'immagine del volto di Cristo visibile nei pressi del tabernacolo. Si tratta di uno dei pochi volti santi raffigurati e particolarmente venerato anche nel Medioevo.

Progetto realizzato da

**ERBANOTIZIE.COM**

---

in collaborazione con

**GRUPPO CULTURALE  
LA MARTESANA**



Scopri anche gli altri percorsi su [Erbanotizie.com](http://Erbanotizie.com)

## #1 NEL CUORE DI ERBA TRA L'ANTICA INCINO E IL BORGO DI VILLINCINO

---



## #2 DAL MONUMENTO AI CADUTI AL CASTELLO DEGLI HERBA

---

